

IL BILATERALE A VILLA PAMPHILI

Roma e Berlino  
firmano il patto  
per la competitivitàdi **Gergolet e Valentino** a pagina 11ITALIA-GERMANIA IL DOCUMENTO  
Un taglio alla burocrazia  
e più competitività  
Il patto Meloni-Merz  
per rafforzare l'Europa

Oggi il bilaterale. Il piano sulla linea del rapporto Draghi

**Il summit «speciale»**  
Sarà presentato il 12 febbraio ai leader Ue  
All'evento anche l'ex presidente Bce e Lettadi **Mara Gergolet**  
e **Paolo Valentino**

**F**riedrich Merz lo aveva annunciato nel suo discorso di ieri mattina a Davos: «Giorgia Meloni ed io — ha detto il cancelliere — abbiamo formulato una serie di proposte che vorremmo vedere affrontate. Tra queste ci sono alcune nuove idee: proponiamo un freno di emergenza per la burocrazia, una discontinuità per il lavoro legislativo, un bilancio Ue modernizzato che metta la competitività al centro dell'attenzione».

In realtà, non solo di alcune proposte si tratta. Ma di un vero e proprio piano per la competitività europea messo a punto da Farnesina e Auswärtigesamt, che la premier, il cancelliere e i loro ministri (nove per parte) approveranno al vertice intergovernativo di oggi a Villa Pamphili. Italia e Germania lo presenteranno al summit speciale dei leader

europei, convocato su iniziativa di Merz il 12 febbraio.

Il *Corriere* è in grado di anticipare i contenuti del documento, di cui ha potuto visionare la versione finale. Sul piano politico, l'iniziativa ripropone un'antica linea di dialogo tra i due Paesi che più volte ha segnato l'integrazione europea, accelerandone il ritmo. Il momento più significativo fu probabilmente il Piano Genscher-Colombo, dal nome dei due ministri degli Esteri che lo firmarono, lanciato nel 1981, e che due anni dopo portò alla Dichiarazione di Stoccarda, con cui fra l'altro venne rafforzata la cooperazione politica coordinata dal Consiglio dell'Unione.

«L'Europa sta rimanendo indietro — è la frase d'esordio —. Sin dai primi anni Duemila, lo scarto di crescita nei confronti di Usa e Cina si è ampliato, mentre nuovi concorrenti stanno aumentando la loro influenza globale». Il tempo di agire «è adesso». Per questo Italia e Germania, le due principali nazioni manifatturiere, hanno concordato «un'agenda chiara e impegni concreti per rafforzare la competitività dell'Europa, priorità che richiede un approccio integrato e coerente per assicu-

rare crescita, autonomia strategica e minore vulnerabilità agli shock esterni».

Il piano si muove lungo le linee del Rapporto sulla competitività, redatto da Mario Draghi. Nei giorni scorsi, l'ex premier è stato ricevuto a Berlino dal cancelliere, che a Davos ha detto di avere avuto con lui una «lunga conversazione su come procedere sulle sue proposte». Sia Draghi che Enrico Letta, autore del Rapporto sul completamento del mercato unico, prenderanno parte al summit speciale di febbraio. Si tratta in primo luogo, secondo il piano, di eliminare le barriere regolatorie, semplificando la burocrazia. Italia e Germania propongono un nuovo pacchetto *Omnibus* per le autorizzazioni, che acceleri le procedure amministrative in tutti i settori, introducendo fra l'altro il criterio del silenzio-assenso. Se aziende e cit-



tadini non ricevono un permesso entro un dato limite di tempo, la cosa dovrà considerarsi approvata. Inoltre, occorre introdurre un «principio di discontinuità», un meccanismo di pulitura che consenta di rottamare iniziative del Consiglio non più in linea con gli attuali obiettivi politici, ma «come Zombie» ancora in piedi sul piano procedurale. Non solo, un «freno di emergenza» dovrà consentire di intervenire in corso d'opera, per bloccare o correggere azioni legislative che rischiano di «caricare eccessivi pesi amministrativi su imprese o amministrazioni nazionali», oppure quando «il loro impatto economico su piccole e medie imprese o sull'economia europea non è stato valutato in modo chiaro».

Una parte importante del documento riguarda l'approfondimento del mercato unico, dove vengono riprese diverse proposte del Rapporto di Letta. Fra queste, l'approvazione entro quest'anno del cosiddetto ventottesimo regime, il quadro giuridico opzionale per il diritto dei contratti che si affiancherebbe ai 27 sistemi giuridici nazionali esistenti, consentendo a piccole e medie aziende di usare un unico set

di regole per vendere in tutta l'Ue invece di doversi adeguare per ogni singolo Stato.

Italia e Germania spingono anche perché la Commissione semplifichi le regole europee sugli aiuti di Stato, in modo che «quando è necessario le imprese Ue possano contare su un sostegno pubblico rapido e non burocratico». Allo stesso tempo, in vista del negoziato sul prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'Ue, Roma e Berlino propongono di creare un Fondo europeo per la competitività, «che promuova i migliori progetti con forte impatto». Il documento chiede maggiore apertura ai finanziamenti con capitali di rischio, anche attraverso l'istituzione di una Borsa paneuropea e di un mercato unico dei capitali. «La competizione è globale e abbiamo bisogno di campioni europei per competere con altri attori su quel piano».

Infine, Italia e Germania chiedono «un'ambiziosa politica commerciale europea che tenga conto di tutti i settori economici compresa l'agricoltura». Dopo il Mercosur con l'America Latina, bloccato però dal Parlamento europeo, Roma e Berlino invocano la rapida conclusione dei negoziati di libero scambio con India, Australia, Emirati Arabi e Asean.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ultimo vertice**

## A ROMA



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni riceve a Palazzo Chigi il neo cancelliere tedesco Friedrich Merz: è il 17 maggio 2025. Oggi, sempre a Roma, ci sarà a Villa Doria Pamphili il vertice intergovernativo